

Nunziatella “superstar” «La scelta dei cadetti un esempio di coraggio»

►La città accoglie gli aspiranti ufficiali ►L'emozionante momento del giuramento
Il sottosegretario Rauti: «Valori secolari» «Ora sarete chiamati a servire l'Italia»

LA CERIMONIA Gennaro Di Biase

Il bagno di folla che ieri ha assistito al giuramento solenne di fedeltà alla Repubblica dei nuovi allievi rende bene l'idea di quanto sia ancestrale il rapporto che lega Napoli alla sua prestigiosissima Scuola Militare. Sarà forse perché la società vive un momento di sbandamento valoriale, sarà perché il mondo si trova a fronteggiare incertezze di vario genere, tecnologiche e belliche, ma i circa 6 mila tra cittadini, familiari, ex allievi, passanti e turisti accorsi ieri in piazza del Plebiscito stanno a testimoniare la potenza di un legame tra Napoli e la Nunziatella che nel 2024 è, se possibile, ancor più forte che in altre annate. Un'istituzione d'élite per qualità e prestigio ma assieme apprezzata dal popolo e vicina alla gente. La Nunziatella resta da sempre, nella storia moderna della metropoli, dai Borbone alla Repubblica, dai Savoia al Ventennio. E resta anche la pelle d'oca provata dai 6 mila presenti nell'istante in cui i 57 allievi del 237esimo corso hanno pronunciato le due parole più importanti di tutte, tanto semplici quanto indelebili, e scolpite nel cuore della città e della nazione: «Lo giuro». Folto il parterre di personalità presenti: il sottosegretario di Stato per la Difesa, la senatrice Isabella Rauti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Luciano Portolano, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, il Comandan-

te per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna. Il Prefetto Michele di Bari e il sindaco Gaetano Manfredi. Poi, tra i tanti ex iscritti della Nunziatella, c'erano il presidente dell'Associazione degli ex allievi Fulvio Campagnuolo, il comandante della Scuola Militare Alberto Valent, il presidente onorario Giuseppe Catenaccia, il Comandante generale dei Carabinieri Salvatore Luongo, il governatore della Basilicata Vito Bardi, il comandante interregionale della Guardia di Finanza Vito Augelli, il comandante interregionale dei Carabinieri Marco Minicucci. Emozionante, tra gli altri, il passaggio di consegne dello spadino ai nuovi iscritti.

GLI INTERVENTI

Ed emozionati gli interventi. Cominciamo dalle parole di Campagnuolo, che offrono implicazioni pratiche per le sorti della Nunziatella: «Senza ulteriori indugi, bisogna donare l'antico splendore alla caserma Nino Bixio - ha detto - E procedere con la massima urgenza al progetto della grande Nunziatella. La Scuola Militare ha bisogno di spazi». La stessa linea era stata indicata dal sindaco una decina di giorni fa. «Ho visitato spesso Nunziatella - ha detto la senatrice Rauti - ne conosco storia e vocazione, un luogo simbolo che prepara "alla vita e alle armi", dove si formano cittadini radicati nei valori nobili e metaforici, dove crescono i futuri Co-

mandanti e Leader consapevoli. Chi sceglie di frequentare una Scuola Militare fa, in giovane età, una scelta coraggiosa, si mette alla prova, getta il cuore oltre l'ostacolo; siete e sarete giovani uomini e donne che governeranno il loro futuro con lucidità ma sempre con umanità e buoni sentimenti. Oggi, come ieri, intraprendere la carriera militare significa mettersi al servizio della Nazione, dei cittadini. Oggi più che mai, direi, al servizio della Patria in un momento in cui gli scenari globali sono contrassegnati da un'instabilità pervasiva». Dalla Nunziatella passano militari e manager di oggi e domani.

LA FORMAZIONE

«Con il giuramento - le parole del generale Portolano - avete accettato la responsabilità di diventare figure di riferimento per chi vi circonda, attori autorevoli per la nostra società e futuri leader della nostra nazione. Pertanto, a prescindere dal percorso che sceglierete di intraprendere al termine della vostra esperienza in questo prestigioso istituto, indipendentemente dalla vostra futura decisione di indossare l'unifor-



me, perché tutti i cittadini devono sentirsi servitori della patria. La sicurezza nazionale è una responsabilità di tutti, alla quale ogni italiano può e anzi deve contribuire nel rispetto della nostra Costituzione. Non abbiate timore. Guardate al mondo e al futuro con positività, sappiate però che il cammino non sarà privo di ostacoli e richiederà molto impegno e sacrificio. Come capo di stato maggiore della Difesa e cittadino italiano sono orgoglioso di tutti voi, per la vostra scelta coraggiosa di servire il paese in giovane età scegliendo di non privilegiare aspetti effimeri e materiali».

**SI RINNOVA IL PATTO
TRA L'ANTICA SCUOLA
MILITARE BORBONICA
E LE ISTITUZIONI
«CORAGGIO E LEALTÀ
DECISIVI PER IL FUTURO»**



L'EVENTO Il sottosegretario Isabella Rauti e i cadetti NeaPhoto-A.D.I La

